

Bergamo, Chieti, Catania e Carbonia oltre l'obiettivo

Altre quattro Federazioni hanno superato l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista: Bergamo 9.550.000, 100,5%; Chieti 4.000.000, 100%; Catania 14.700.000, 100,3%; Carbonia 3.610.000, 100,2%.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I lavori del CC aperti dalla relazione di Ingrao

PER SUPERARE IL CENTROSINISTRA un nuovo schieramento

Occorre andare ad una organizzazione della società diversa da quella che l'attuale maggioranza sta gestendo, ad un altro tipo di sviluppo, ad una nuova collocazione internazionale dell'Italia - La nostra critica all'operato del Capo dello Stato - Il discorso di Colombo confessa il fallimento della politica meridionalista della DC

« Bilancio dell'attuale legislatura e prospettive di lotta nel Parlamento e nel paese ». Il bilancio è innanzitutto quello del centro sinistra, dagli esordi ad oggi. E questa è l'analisi che il compagno Pietro Ingrao ha svolto ieri nella prima parte della sua relazione al C.C. del PCI.

Come si caratterizzava il centro sinistra agli inizi? I partiti che componevano la coalizione partivano da una critica del tipo di sviluppo industriale e agricola e nella distribuzione del reddito) e di risolvere la grave questione della disoccupazione di massa. Tutto ciò mediante un consolidamento e uno sviluppo delle libertà politiche tradizionali. Si disse che l'atto di nascita del centro sinistra segnava l'avvento dei lavoratori alla direzione dello Stato; si scrisse: « da oggi i lavoratori si sentono più liberi ». Queste erano le ambizioni originarie. Noi vedemmo subito però che questa caratterizzazione riformista ed « equilibrante » non solo veniva intesa in modi profondamente diversi, ma soprattutto era condivisa solo da determinate forze della coalizione. Altre decisive componenti, prima di tutto il gruppo « doroteo », concepivano il centro sinistra principalmente come una operazione di cattura del PSI e di isolamento del PCI e accettavano certi programmi di riforma solo come elementi secondari, prezzati da pagare a quella operazione. Difatti il dibattito sul reale orientamento della coalizione si aprì subito. Si venne presto allo scontro. Un'ala del centro sinistra si schierò a favore della linea verso cui spingevano i gruppi della grande industria monopolistica (l'ali di Colombo-Carli alle riforme nell'aprile del '64); la fragilità programmatica e politica della corrente riformista venne alla luce. Tale corrente avanzava proposte di riforme che non erano seriamente collegate fra di loro e che soprattutto erano viste come un'aggiunta di progresso, da realizzare in base ai margini che il sistema metteva a disposizione, e non già come lo strumento per reperire nuove risorse, per orientare investimenti e consumi, colpire sprechi, parassitismi arretratezze e avviare quindi un nuovo tipo di sviluppo. Si commetteva l'errore fatale di ritenere che una politica di rinnovamento strutturale potesse attuarsi sulla base di una divisione e di una nuova e più pesante rottura con le forze più agguerrite della sinistra. Mancò ai gruppi modernizzanti del centro sinistra la chiarezza e la forza di mettersi su questa seconda strada. E allora fu più facile all'ala Colombo-Carli imporre l'accantonamento delle

Divorzio: che fa il PSU?

IL DIBATTITO sul divorzio, in corso da parecchi mesi alla Commissione giustizia della Camera, è giunto ad un momento di particolare importanza: la votazione sugli articoli dei due progetti attualmente in discussione, quello dell'on. Fortuna e quello presentato dai deputati comunisti. Alla soglia di questo momento i deputati dc, smentendo le affermazioni fatte in precedenza, si sono gettati nel più aperto ostruzionismo, nel dichiarare tentativo di impedire una votazione che, sia pure in sede referente, sancirebbe l'esistenza di una maggioranza favorevole alla introduzione del divorzio in Italia.

Il divorzio è un tema che è giunto a maturazione attraverso un dibattito ampio ed acceso nel Parlamento, ed al quale ha partecipato largamente, ed anche in modo appassionato l'opinione pubblica: ora si chiede che si ponga inizio al meccanismo delle decisioni qualunque esse siano. E' inconcepibile che in questa situazione si voglia impedire o procrastinare a lungo un voto della Camera: sarebbe una grave conferma che la Democrazia cristiana considera il Parlamento come organo che deve limitarsi a registrare la volontà delle maggioranze che piacciono ad essa ma che non deve pronunciarsi, in alcun modo, su un tema sul quale si formassero diverse maggioranze. Un atteggiamento di prepotenza che vuol ridurre le istituzioni parlamentari ad organi di regime. E' certo che le speranze della DC di far scattare qualche successo da tale atteggiamento, sono riposte nella possibilità di rottura dello schieramento politico favorevole al divorzio nel punto sul quale azioni di pressione e ricatti possono trovare proprio terreno, ossia nel PSU.

E VA DETTO, purtroppo, che per tutta una serie di fatti il comportamento dei socialisti unitificati nella battaglia per il divorzio desta perplessità e preoccupazione. Il PSU infatti è l'unico partito che non si è pronunciato ufficialmente a tutt'oggi per il divorzio. Gli organismi direttivi del suo gruppo parlamentare alla Camera, riuniti negli scorsi giorni, non hanno voluto o potuto prendere una decisione; si è appreso che in sede di governo i ministri socialisti hanno accettato che il divorzio fosse escluso dalla riforma del diritto di famiglia, mentre il relatore socialista delle proposte di legge sul divorzio, on. Reggiani, non compare da molte tempo alle riunioni della commissione che trattano di tale argomento; non è infine mistero per nessuno l'esistenza tra i dirigenti del PSU di forti orientamenti per l'abbandono della battaglia per il divorzio, sì che pare che l'on. Fortuna abbia persino minacciato le proprie dimissioni da deputato.

SAREBBE dunque per noi assai agevole la polemica con l'Avanti! che nel luglio scorso osò accusare il PCI di essere contro il divorzio: rabbiosa quanto assurda reazione al fatto che, di fronte ad un PSU irretito da cento contraddizioni, i comunisti non si limitassero ad un generico sostegno del divorzio, ma intendessero qualificare tale presenza nella battaglia che si era aperta, con un proprio progetto di legge, sottoscritto non già dai singoli deputati ma dai compagni dirigenti il gruppo parlamentare della Camera, che esprimeva l'impegno politico di tutto il partito e scaturiva da una concezione organica di una più ampia azione per il rinnovamento della famiglia.

Possiamo anche comprendere talune difficoltà in cui oggi può trovarsi il PSU, ed il peso dei ricatti governativi. Osiando sperare che si comprenda che il cedere ai ricatti significherebbe abbandonare ogni speranza di portare avanti un serio discorso di rinnovamento non solo della famiglia ma di ogni istituzione della società civile. Occorre invece che i socialisti vogliano e sappiano rompere gli indugi e dichiarare la loro volontà di portare avanti unitariamente la battaglia del divorzio. Se questa volontà politica ci sarà, il divorzio potrà essere approvato anche nel corso di questa legislatura.

Ugo Spagnoli

Ucciso Che Guevara?

Secondo una notizia diffusa dai militari boliviani sarebbe caduto in uno scontro a fuoco - Si dice che la salma verrà trasportata a La Paz



LA PAZ, 9. Secondo un dispaccio diramato a tarda notte dall'agenzia americana « AP », Ernesto « Che » Guevara sarebbe rimasto ucciso ieri in uno scontro tra guerriglieri e reparti fascisti boliviani. La notizia viene ripresa dalla stampa boliviana la quale riferisce che un violento scontro sarebbe avvenuto ieri a sei chilometri a nord-ovest di Higuera. I guerriglieri hanno opposto disperata resistenza subendo cinque perdite. Tra queste è presumibilmente Ernesto « Che » Guevara. Sempre secondo l'agenzia americana, il colonnello Zeneno Anaya, che comanda i reparti fascisti di repressione in quella zona, avrebbe fatto sapere ai giornali che il cadavere di Guevara sarà trasportato a mezzo di un elicottero a Camiri. Non è la prima volta che Guevara viene dato per morto dai vari governi dittatoriali del centro America. Nel 1965 circolò la notizia che Guevara fosse stato ucciso dai fascisti dominicani. Lo stesso anno fu annunciato che era stato catturato nel Perù. Pochi giorni fa, di nuovo erano gli stessi fascisti boliviani ad annunciare la uccisione. La foto che qui sopra riproduce il suo volto è stata pubblicata da alcune agenzie, le quali annunciavano così la sua presenza alla testa dei guerriglieri.

Gli aggressori intensificano l'offensiva aerea

ATTACcate PER LA PRIMA VOLTA NUOVE ZONE DEL NORD VIETNAM

Dieci aerei americani abbattuti - Un'altra brigata trasferita sul 17. parallelo dal comando statunitense

Anche le riviste Time e Life contro la politica di Johnson A pagina 12

Riuniti a convegno gli specialisti di Hitler

Celebrate a Bonn le V2 nazi

BONN, 9. Venticinque anni fa, dalla base di Peenemunde, i tecnici hitleriani di missilistica lanciavano il primo razzo V-2 (dalla prima chiamata A-4), la prima delle « nuove armi » con cui Hitler contava di distruggere l'Inghilterra. Una data nefasta, un sinistro anniversario per tutta l'Europa. Invece il primo lancio della V-2 è stato celebrato orgogliosamente nella Germania occidentale, con un raduno ad Hausen di sessanta specialisti hitleriani che lavorarono nella base di Peenemunde. E' incredibile, ma è vero. Il maggior esponente del gruppo, il prof. Werner von Braun, da ormai vent'anni ad-

confine con la Cina; si sono riprese le incursioni dei B-52 sulla zona smilitarizzata, e immediatamente a nord di essa, sul territorio della RDV. E sono aumentate ancora le perdite: 10 aerei sono stati abbattuti nelle stesse ventiquattrore dal lato contrario, dai missili e dalla caccia nord vietnamita. La cui crescente efficienza sta dando preoccupazioni estremamente serie ai comandi americani. Nonostante gli intensificati attacchi agli aeroporti, infatti, gli americani non riescono a sorprendere a terra gli aerei vietnamiti. E non riescono nemmeno a sorprendere in aria. Accade sempre più frequentemente, invece, il contrario, grazie ad un perfezionamento dei sistemi radar della RDV ed alla crescente bravura dei piloti. L'efficacia della caccia vietnamita è in effetti molto superiore a quanto si potrebbe pensare basandosi solo sul numero degli apparecchi abbattuti (i vietnamiti del resto non forniscono cifre particolari, per non dare notizie utili agli aggressori); e questi ultimi ammettono solo una parte delle loro

AUTODIFESA NEGRA A MILWAUKEE



MILWAUKEE (Wisconsin), 9 - Arrestato Dick Gregory, carlicati i manifestanti negri, padre Groppi sfuggito per poco all'arresto. A Milwaukee continuano dunque gli scontri razziali. Un tentativo della polizia di penetrare nel ghetto è stato scongiurato a fucilate. (Nella telefoto: un recente intervento poliziesco nella 16. strada di Milwaukee). Le notizie in quinta pagina

L'istruttoria sui metodi

della polizia in Sardegna

Si è costituito al giudice il commissario scomparso

INTERROGATO IL VICEQUESTORE GRAPPONE

Tre ore davanti al giudice il terzo imputato - « Era in licenza » Anch'egli è stato tradotto a Cagliari - Gravi interrogativi sull'allontanamento da Sassari - Perizie calligrafiche su alcune lettere minatorie - Un altro scandalo sta per esplodere a Nuoro?

Dalla nostra redazione

SASSARI, 9

Sicuro di sé e sorridente, il vice-questore Grappone si è presentato questa mattina verso le ore 11 al Palazzo di giustizia. Era stato convocato dal giudice istruttore dott. Fiore per essere interrogato in merito ai capi di accusa contro tre suoi uomini (il capo della Squadra Mobile Juliano, il vice commissario Balsamo e il brigadiere Gigliotti), imputati di violenza privata, falso, lesioni e calunnia. Alle domande dei giornalisti il dott. Grappone ha risposto in maniera netta: « Non posso dire niente ». Gli abbiamo chiesto se sapeva dove si trovava il dott. Balsamo in questi giorni. Ha risposto: « So che era in permesso per ragioni di salute. Stava a casa sua, credo, a Palermo. Ci manca solo che anche i poliziotti si diano alla latitanza ». « Cosa può dire di Franco, il pregiudicato che sarebbe arrivato da Milano? ». « Mai conosciuto. Conosco molti pregiudicati, ma questo proprio no ». « Sa che alloggiava all'albergo Turritania? ». « Non so niente ». « Sa che si dice che Franco ha viaggiato sulla nave in una cabina prenotata a nome di un poliziotto? ». « Anche in questo caso la risposta di Grappone è stata negativa. « Come possono avvenire fatti di questo tipo senza che il vice questore ne sappia niente? ». « Può succedere ». « A lei si fa carico di usare metodi polizieschi piuttosto duri. Si dice, per esempio, che vengono compilati elenchi per il confino in maniera abbastanza elastica ». « Dico solo che da alcuni mesi a questa parte Sassari è una delle province più calme d'Italia ». Sin qui le dichiarazioni rilasciate dal vice questore prima di essere introdotto nell'ufficio del giudice.

L'alto funzionario sostiene, quindi, la sua estraneità all'intera faccenda. Ciò significa che la responsabilità dovrebbe ricadere sulle spalle di Juliano, Balsamo e Gigliotti. E' quel che il magistrato dovrà appurare. Tuttavia - se le dichiarazioni del pastore Umberto Cossa rispondono a verità - il dottor Grappone do-

Giuseppe Podda Salvatore Lelli (Segue in ultima pagina)

Le reazioni dell'opinione pubblica nell'isola

Sdegno per il violento attacco ai magistrati

Dal nostro inviato

CAGLIARI, 9. Anche Giuseppe Balsamo, vice capo della Squadra Mobile di Sassari, si è costituito. Alle 9,10 in punto ha varcato la soglia dell'ufficio del giudice istruttore, dott. Pietro Fiore, che lo ha interrogato per tre ore prima di consegnarlo ai funzionari incaricati di accomp-

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri

Una dichiarazione del compagno Barca

Le altre reazioni alla proposta Taviani di inchiesta parlamentare in Sardegna A pag. 2

gnarlo in cella. E' questa la notizia più fresca, anche se più scontata, della giornata: si sapeva infatti che il terzo destinatario dei mandati di cattura spiccati dall'autorità giudiziaria per il finto conflitto a fuoco del 14 agosto tra Li Punti e Platamona e per le sevizie nei confronti degli indiziati, si sarebbe presentato al giudice istruttore nella giornata di oggi, per andare a raggiungere in carcere il suo superiore diretto, Elio Juliano, e il brigadiere Giuseppe Gigliotti. In proposito non vi erano dubbi. Gli interrogatori in merito al procedimento di cattura al quale egli si è fatto vivo al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della notifica del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cattura del vicequestore Grappone nella sparatoria del 14 agosto? La sua lunga « latitanza » desta sospetto per essere messa a verbale, secondo la spiegazione ufficiale che se ne è data, come dovuta alla lontananza della Sardegna dalla località dove egli stava tra scorrendo le ferie.

Qui a Cagliari, comunque, non si discute solo di questo. L'occhio della gente è fisso, anzi, è in modo preoccupato, soprattutto al proliferare di accenti rovescinate contro la magistratura sarda, minacciate da alcuni organi borghesi - che da oggi, dopo la dipartimentazione di questi giorni, hanno inteso all'unisono i salmi della difesa oltranzista della polizia - di diventare oggetto di una sorta di caccia alle streghe. Ciò è stato un tentativo di provocare l'arresto dell'inchiesta e la pronta scarcerazione dei funzionari incaricati dell'indagine, è stato sottinteso, anche dalle ambiguità con le quali il ministro dell'Interno Taviani ha presentato ieri la sua proposta di inchiesta parlamentare sulla Sardegna.

L'attacco alla magistratura non ha niente a che vedere con le critiche per le lentezze nella macchina della giustizia nell'Isola, dove il carcere preventivo giunge a volte, nell'attesa del processo, ai quattro anni di durata, in conseguenza di una situazione di insufficienza e di arretratezza spaventosa; esso riguarda la magistratura sarda (e la sua sfida ai metodi della polizia) in quanto sarebbe composta da giudici che nella maggioranza sono nati qui e non, poniamo, in Calabria o in Piemonte. Il sostituto Procuratore di Sassari si chiama Manchia, nome incondizionatamente sardo, che deve essere suonato come un affronto alle orecchie di ogni giudice che non sia di questa grande stampa del Nord; il giudice istruttore Fiore, invece, sardo non è, ma forse qualche solerte razzista scoprirà presto sangue isolano nelle vene dei suoi ascendenti. Egli, comunque, insieme a tutti i suoi colleghi, viene incolpato (editoriale del Corriere della Sera di oggi) di sostenere il rispetto della legge (1), e sebbene sia evidente che essa non corrisponda all'eccezionalità della situazione in Sardegna, e sulle stesse colonne, del resto, non è stato

Candiano Falaschi (Segue in ultima pagina)

Il 21 ottobre manifestazioni in tutto il mondo per il Vietnam

Il comitato permanente costituito lo scorso luglio dalla conferenza di Stoccolma per il Vietnam ha lanciato ai popoli del mondo l'appello a fare del 21 ottobre una giornata di manifestazioni, di riunioni e di altre azioni di protesta contro la persistente scalata della guerra nel Vietnam e di solidarietà con il popolo vietnamita per il riconoscimento del suo diritto a determinare il proprio destino. Le manifestazioni in tutto il mondo dovranno coincidere con una manifestazione di massa organizzata negli Stati Uniti appunto per il 21 ottobre, che avrà un rilievo finora mai raggiunto e alla quale prenderanno parte le forze americane di pace.